

(Di mercoledì in mercoledì)
LECCO È ANCORA SENZA SINDACO?
(La città non intende aspettare oltre)

A più di un mese dalle elezioni la città di Lecco non ha ancora né Giunta né Sindaco: è senza governo. Pensavamo che i tempi dovessero essere molto brevi per la formazione del nuovo esecutivo cittadino, talmente era parso chiaro il responso delle urne. Si diceva prima delle elezioni: rinnovamento nella continuità; dopo si è potuta ripetere la stessa cosa, perché l'unico spostamento di voti era avvenuto togliendo due seggi alla DC e regalandoli nuovi di zecca al PRI che rientrava così in Consiglio Comunale, senza toccare l'opposizione della passata amministrazione e rimanendo invariata la somma dei seggi derivante dal rapporto DC - partiti laici. Dunque, come dichiarava, su questo giornale lo stesso segretario cittadino della DC Alberto Cattaneo, era logico continuare nello stesso spirito e nella stessa formula della precedente amministrazione con l'allargamento della maggioranza al PRI.

Come giornale non abbiamo potuto seguire passo passo le trattative tra i partiti, perché i momenti più importanti di questi incontri politici orientati a formare la nuova Giunta, venivano a cadere immancabilmente al mercoledì sera, cioè proprio mentre "Il Resegone" va in rotativa. Fin dalle prime settimane di trattative, il candidato DC alla poltrona di primo cittadino lecchese, Paolo Mauri, assicurava che si era vicinissimi alla conclusione delle trattative stesse, per cui l'attesa era ovviamente confortata da questa garanzia. In redazione si restava in bilico tra l'esigenza di aggiornare i lettori sull'andamento delle trattative che però al mercoledì sera avrebbero potuto subire una svolta decisiva, facendoci così uscire al giovedì mattina con una notizia o incompleta o addirittura sbagliata e la necessità di sollecitare le forze politiche in campo ad accelerare i tempi per formare il nuovo governo cittadino. Ma anche in questo caso c'era il rischio di vederci svuotati nella nostra sollecitazione dall'esito positivo delle trattative del mercoledì sera.

In questa situazione sono così passati diversi mercoledì, sono usciti diversi numeri del nostro giornale e siamo arrivati ormai a fine luglio col rischio che lo sbocco sia addirittura quello di rimandare tutto a dopo le ferie e di tornare in città quando settembre porterà con sé grossi problemi sociali senza avere una guida istituzionale, con le poltrone della Giunta ancora vuote.

È giunto quindi il tempo di correre il rischio di essere smentiti da ciò che i partiti alla loro ennesima riunione decidono ancora di mercoledì proprio mentre andiamo in rotativa. Non possiamo fermare le macchine in attesa di ciò che fanno i politici, dei loro giochi e dei loro rimandi. Se questa riunione ha esito positivo siamo noi i primi ad essere felici, finalmente, anche se questo numero di "Resegone" non risulterà aggiornato all'ultimo fatto. Se invece questa riunione tra la DC e i partiti laici ha per l'ennesima volta esito negativo, come alcuni sintomi fanno purtroppo temere, rompiamo ogni indugio per essere interpreti dell'attesa di tutta la città che a buon diritto esige Sindaco e Giunta pronti a lavorare.

La nostra è una posizione interlocutoria sul piano della cronaca non avendo i tempi tecnici per seguirla fino in fondo a cavallo delle rotative che girano senza perdonare ritardi a noi poveri giornalisti, ma è pure una posizione decisa nell'affermare l'esigenza di avere un governo cittadino al più presto. Perché è già troppo tardi.

Cosa c'è sotto? È la DC incerta al suo interno o sono i laici che vogliono aggiungere alla sconfitta della DC anche l'umiliazione dell'impotenza braccandola nella sua legittima volontà di avere il Sindaco e non solo il Sindaco?